



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

C.a. Presidente di Regione Lombardia

Attilio Fontana

Assessore al Welfare

Giulio Gallera

Carissimo Presidente, carissimo Assessore

A qualche settimana dalla comparsa dei primi casi di COVID, ci ritroviamo isolati dal resto del mondo.

In questi giorni abbiamo assistito agli sforzi immani di tutto il personale sanitario, medico, infermieristico, delle forze dell'ordine e non solo, ma nonostante questo ci domandiamo come si sia potuto mancare il risultato, se non di bloccare, quantomeno di rallentare il virus, così come richiesto dall'Oms.

Vogliamo quindi rivolgerci alcune domande per capire meglio quanto è successo e, naturalmente, ci aspettiamo risposte chiare e precise, in forma scritta e in tempi compatibili con la gestione dell'emergenza in atto:

- Per quale motivo, nonostante il virus circolasse nel Paese e cominciasse già ad essere prevedibile la diffusione del contagio, non è stato predisposto tutto il necessario per affrontare la situazione?
- È stato predisposto e aggiornato periodicamente, negli anni, il Piano Emergenze dal quale tutto il personale sanitario potesse trarre le indicazioni operative omogenee per affrontare un'epidemia di queste dimensioni? Possiamo avere copia degli aggiornamenti dei piani via via predisposti?
- Il Piano in questione avrebbe dovuto contenere, a titolo non esaustivo, indicazioni:
 - sul come individuare e predisporre le strutture preposte ai primi tempestivi interventi
 - sul come rendere subito disponibili i dispositivi per garantire la sicurezza e la protezione del personale sanitario
 - sull'organizzazione, la selezione e l'approntamento delle equipe preposte agli interventi sanitari immediati, di follow up e di supporto
 - sulla messa in rete delle informazioni e di tutto il sistema di comunicazione per rispondere alla popolazione

- Gli interventi sono stati condotti in modo tale da intervenire tempestivamente, ma al tempo stesso evitare di diffondere ulteriormente il contagio? Nel dettaglio: i percorsi per pazienti COVID sono stati adeguatamente separati nei diversi ospedali? Quali accorgimenti sono stati presi per evitare che gli operatori sanitari venissero contagiati?
- E' possibile avere un dettaglio dei posti dedicati a pazienti COVID nei singoli ospedali e un dettaglio dei posti messi a disposizione delle altre patologie negli Hub individuati con delibera dell'8 marzo?
- La scelta di ricoverare i pazienti COVID in tanti ospedali, pur se dettata dall'urgenza, può avere ingenerato problematiche nella gestione degli interventi rivolti a pazienti NON COVID, ma necessitanti di interventi altrettanto urgenti?
- E' riuscito, il nostro sistema sanitario regionale ad operare comunque a pieno regime?
- Quanti pazienti sono stati trasferiti in altre regioni secondo i protocolli di emergenza previsti dalla Protezione Civile?
- Ci si è attivati per fornire un fattivo supporto agli MMG, in quanto primo presidio sanitario territoriale, in termini di piattaforme informatiche e di contatto, Attività che potrebbe essere facilmente svolta in modo volontario da laureati, non occupati, in materie sanitarie, farmaceutiche, ecc.?

Per quanto riguarda l'immediato, alla luce del nuovo DPCM, siamo a chiedervi quali siano le linee di condotta che la Regione adotterà per evitare comportamenti che possano compromettere l'utilità di una norma, tanto rigida quanto necessaria, quale quella di garantire il più possibile il permanere della popolazione nelle proprie abitazioni? Non basta indicare al Governo quello che andrebbe fatto: la regione ha la possibilità di stabilire ulteriori iniziative e ordinanze più specifiche e restrittive, è urgente che, di concerto con gli enti locali e il Governo, le si metta in atto. Evocare la necessità di misure più restrittive chiedendo che altri ne decidano l'attuazione è un atteggiamento che, alla lunga, crea confusione nella popolazione e non promuove comportamenti coerenti e responsabili.

Considerata l'esigenza di ridurre al minimo contatti tra persone, quali azioni saranno messe in campo per tutelare le fasce più fragili e a rischio della popolazione (persone sole, anziane, con disabilità) al fine di rispondere al loro domicilio, sia alle esigenze di carattere sanitario, sia a quelle legate alla quotidianità (spesa, acquisto di farmaci, igiene personale...)?

Chiediamo, infine, di considerare la necessità, in qualità di consiglieri eletti, di essere coinvolti nelle decisioni e tempestivamente informati sugli sviluppi della situazione in modo da contribuire attivamente alla soluzione di questa grave emergenza che affligge la nostra comunità. Le istituzioni, anche in momenti così impegnativi e drammatici, devono comunque poter svolgere il loro ruolo di rappresentanza, controllo e proposta.



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Dal canto nostro assicuriamo, in questo momento di difficoltà estrema, tutto il nostro apporto e collaborazione al fine di contribuire a creare quel clima di fiducia e di speranza indispensabile per uscire in tempi rapidi da una situazione tanto difficile per l'intero Paese

Fabio Pizzul
Samuele Astuti
Paola Bocci
Carlo Borghetti
Pietro Bussolati
Antonella Forattini
Antonio Girelli
Angelo Orsenigo
Matteo Piloni
Luigi Ponti
Jacopo Scandella
Carmela Rozza
Raffaele Straniero
Giuseppe Villani

Milano, 10 marzo 2020